

Palermo

Tutti i restauratori di quattro secoli

A 8 anni dalla convenzione tra l'Icr e l'Associazione Secco Suardo, primo traguardo per l'Archivio Storico Nazionale e Banca dati dei Restauratori Italiani: il primo dei Quaderni

PALERMO. Un seminario tenuto a Palazzo Chiaramonte il 27 aprile, coordinato da Mariny Guttilla della locale Università, ha fatto il punto sullo stato di avanzamento dell'«Archivio Storico Nazionale e Banca Dati dei Restauratori italiani», nato nel 1996 da una Convenzione tra l'Istituto Centrale per il Restauro (Icr) e l'Associazione Giovanni Secco Suardo di Lurano (Bg), promotori del progetto insieme alla Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte Medievale e Moderna dell'Università La Sapienza di Roma, e alla Soprintendenza per i Beni artistici e Storici di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio, Varese, con il sostegno della Regione Lombardia (Direzione Generale alle Culture, Identità e Autonomie).

Nel progetto sono coinvolte l'Università di Roma (responsabile Orietta Rossi Pinelli), Siena (Bernardina Sani), Torino (Michela Di Macco) e Udine (Donata Levi).

Nel corso del seminario pa-

lermitano **Giuseppe Basile dell'Icr ha presentato il primo volume della collana di Quaderni di tale banca dati finalizzata a tracciare la storiografia dell'attività dei restauratori italiani**, intitolato *Restauratori e Restauri in archivio. Profili di restauratori italiani tra XVII e XX secolo* (a cura di G. Basile, Nardini Editore, Firenze 2003). «Lo scopo dell'Archivio dei Restauratori, spiega Lanfranco Secco Suardo, è innanzitutto quello di evitare la dispersione e lo smembramento degli archivi dei restauratori italiani, un enorme patrimonio documentario, di fondamentale importanza nella ricostruzione sia della biografia dei singoli restauratori, che delle vicende conservative delle opere d'arte del nostro patrimonio».

Il progetto è strutturato in tre moduli: il modulo **Ar.Co** (Archivi Conservati, che raccoglie e conserva gli archivi privati dei restauratori, acquisiti in copia); il modulo **Fonti** (Fonti per la storia dei restau-

ratori italiani, che raccoglie informazioni sulle vicende conservative delle opere d'arte e le biografie dei restauratori attraverso un'indagine delle fonti archivistiche), di cui è responsabile scientifico Sergio Del Bello; e il modulo **Res.I.** (Restauratori Italiani), che si occupa della creazione della banca dati multimediale.

Precisa Giuseppe Basile: «Si tratta di un'operazione unica non soltanto in Italia; la banca dati, una volta in rete, sarà uno strumento di grande utilità scientifica. Era necessario ricostruire la storia di un'attività, quella del restauro, per la quale siamo conosciuti in tutto il mondo. Stiamo anche lavorando per allargare il progetto ad altri paesi europei».

□ **Giusi Diana**

I restauratori «censiti»

I saggi contenuti nel volume *Restauratori e Restauri in archivio* danno conto dell'attività di una decina di restauratori (Guglielmo Botti, Giuseppe Colarieti Tosti, Arnolfo Crucianelli, Pietro Edwards, Carlo Maratta, Francesco Moretti, Leonetto Tintori, Stanislao Trojano, Giuseppe Uberto Valentini, Tito Venturini Papari).

I fondi archivistici finora acquisiti sono quelli dei restauratori **Giuseppe Arrigoni** (Bergamo 1915-...), **Arnolfo Crucianelli** (Bahia Blanca, Argentina 1910 - Macerata 1991), **Vito Mameli** (Cagliari 1885 - Roma 1977), **Andrea Mandelli** (Bergamo 1921-...), **Mauro Pelliccioli** (Bergamo 1887-1974) e **Giovanni Secco Suardo** (Lurano 1798-1873).

Un'indagine effettuata presso otto archivi di enti pubblici e privati lombardi ha portato all'individuazione di ben 184 nominativi di restauratori dal XVIII al XX secolo, 450 pittori autori di opere d'arte restaurate e 690 sedi di conservazione o deposito di opere oggetto di restauro.

A partire dal 1999 sono state inoltre realizzate alcune campagne di schedatura: una ha rilevato dati relativi ai restauratori **Antonio Bertolli**, **Luigi Cavenaghi**, **Arnolfo Crucianelli**, **Pier Giuseppe Colarieti Tosti**, **Giusuberto Valentini** e **Tito Venturini Papari**; un'altra (cofinanziata dal Murst e realizzata dai ricercatori della Sapienza di Roma) è consistita in una ricognizione sui restauri di opere di scultura e pittura a Roma tra metà Settecento e metà Ottocento, un'altra infine è stata condotta sull'archivio dello stesso Icr.

Attualmente si sta procedendo nell'attività di schedatura relativa a **Leonetto Tintori**, **Arnolfo Crucianelli**, **Pier Giuseppe Colarieti Tosti**, **Francesco Moretti**, **Tito Venturini Papari** e **Antonio De Mata**. □ **G.D.**